

VareseNews

Togliere la tassa d'imbarco? "Non ai Comuni, prendano la parte che va ad Alitalia"

Pubblicato: Giovedì 14 Maggio 2020



«Quando si comincia a volare basso si perde il senso della ragione. È folle andare a togliere una tassa che già i Comuni ricevono solo in parte: 10 centesimi scarsi su un euro».

Mauro Cerutti è vicesindaco di **Ferno** ma **parla soprattutto come presidente dell'Ancai** (Associazione nazionale Comuni aeroportuali italiani), commentando la richiesta delle compagnie low cost di [eliminare la Tassa d'imbarco](#).

«Sappiamo che Malpensa e l'intero sistema del trasporto aereo sono in difficoltà per l'emergenza Covid, ma a pagare non possono essere sempre i Comuni aeroportuali che da sempre convivono con il disagio» commenta Cerutti. Comuni che in questo momento vivono poi anche l'impatto della difficoltà occupazionale sulla propria popolazione.

Va detto che **le compagnie sembrano contestare la Tassa d'imbarco non tanto in sé, quanto perché una parte delle risorse va al Fondo solidarietà trasporto aereo**, che sostiene i lavoratori delle compagnie italiane in crisi (in primis Alitalia) e che **viene contestato come una forma di aiuto sleale nel mercato**. «Ma allora devono affrontare il problema alla fonte, non togliendo risorse ai Comuni. **Se il problema è il Fondo di solidarietà trasporto aereo, si tocchi lì**».

Nel caso di Malpensa, la tassa d'imbarco vale «300mila euro scarsi» per il bilancio di Ferno, 150mila per Somma e poi giù giù in quote residuali per altri Comuni di sedime. Ma – ribadisce Cerutti – sono comunque «briciole» rispetto al gettito complessivo trattenuto a Roma.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it